

“NULLA SALUS BELLO: PACEM TE  
POSCIMUS OMNES”

“NON C'È SALVEZZA NELLA  
GUERRA: PACE, TUTTI TI  
INVOCHIAMO”

PUBLIO VIRGILIO MARONE

A CURA DEGLI ALUNNI DELLA  
CLASSE III C

Coordinamento didattico: prof.ssa Venturella Frogheri

GLI ORRORI DELLA GUERRA:  
EREDITA' MILLENARIA DEL PASSATO

UN PERCORSO ATTRAVERSO LE PAROLE DEGLI ANTICHI, TRA  
LE «FERA MOENERA MILITIAI» E L'ANELITO ALLA  
«TRANQUILLA PACE»

LUCREZIO

LA GUERRA, CIFRA IDENTIFICATIVA DELLA SOCIETÀ ROMANA E  
IL CAMPO DI BATTAGLIA, IL MOMENTO PER ECCELLENZA IN CUI  
DIMOSTRARE LA PROPRIA VIRTUS

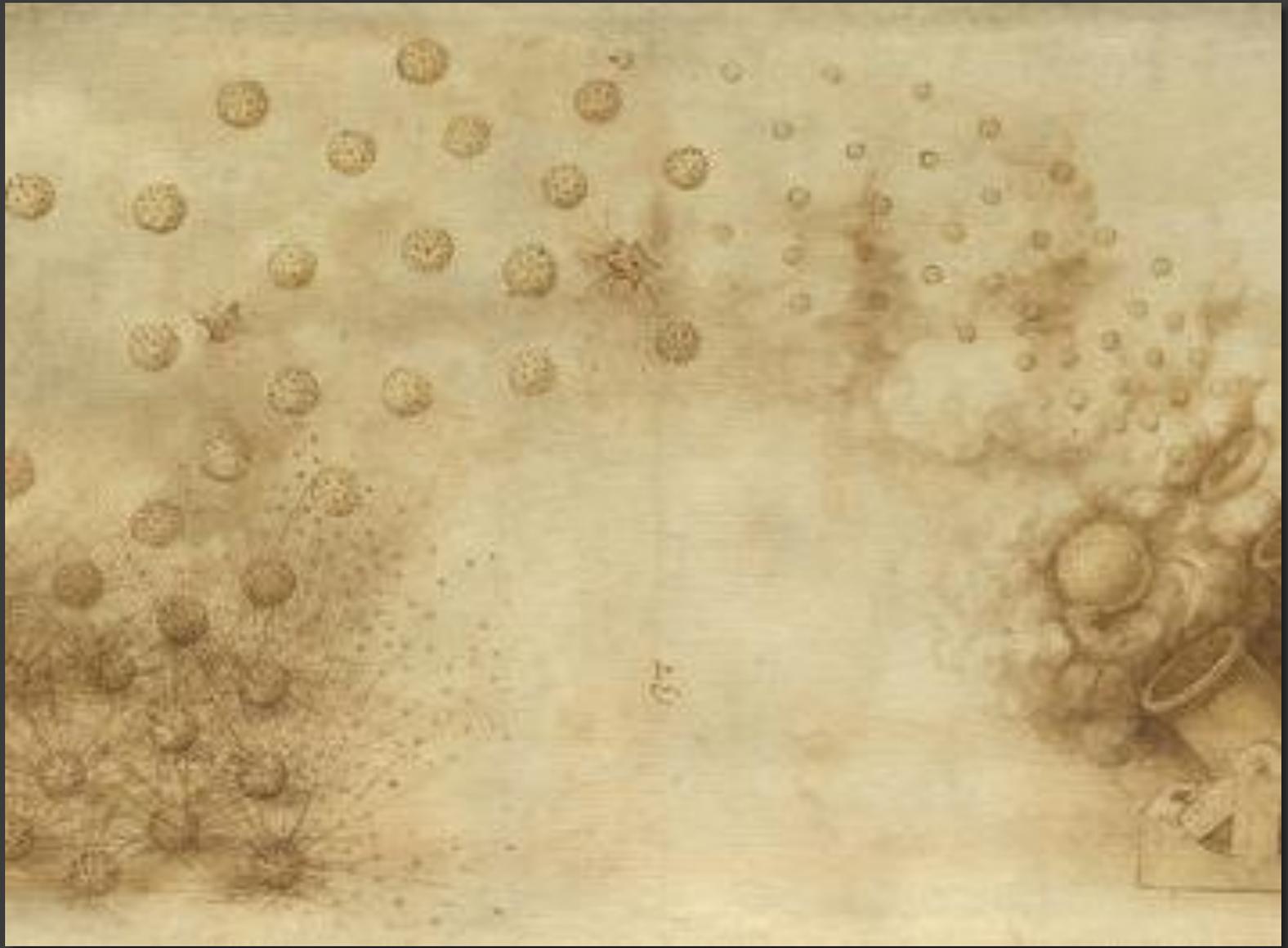
MA NON MANCANO VOCI A DEPRECARE LA GUERRA E AD ANELARE  
LA PACE

COME IN UNA «PINACOTECA», ALLA SCOPERTA  
DELLE SOLLECITAZIONI SUSCITATE NEGLI ARTISTI  
DAI DRAMMI E DALLE TRAGEDIE DELLA GUERRA...

QUIS FUIT, HORRENDOS PRIMUS QUI  
PROTULIT ENSES?  
QUAM FERUS ET VERE FERREUS ILLE  
FUIT!  
TUM CAEDES HOMINUM GENERI, TUM  
PROELIA NATA,  
TUM BREVIOR DIRAE MORTIS APERTA  
VIA EST.  
AN NIHIL ILLE MISER MERUIT, NOS  
AD MALA NOSTRA  
VERTIMUS, IN SAEVAS QUOD DEDIT  
ILLE FERAS?  
DIVITIS HOC VITIUM EST AURI

CHI FU IL PRIMO AD  
INVENTARE LE TERRIBILI  
SPADE? QUANTO DAVVERO  
FERINO E FERREO EGLI FU!  
DA ALLORA SONO NATE LE  
STRAGI PER IL GENERE  
UMANO, DA ALLORA I  
COMBATTIMENTI, ED È STATA  
APERTA UNA VIA PIÙ BREVE  
ALLA MORTE TERRIBILE. O  
FORSE QUEL MISEREVOLE  
NON EBBE NESSUNA COLPA:  
NOI ABBIAMO VOLTO A  
NOSTRO MALE CIÒ CHE EGLI  
INVENTÒ CONTRO LE  
TERRIBILI BESTIE? QUESTO È  
COLPA DELL'ORO CHE  
ARRICCHISCE

TIBULLO



LEONARDO DA VINCI PALLOTTOLE ESPLOSIVE



ANTOINE JEAN GROS LA BATTAGLIA DI NAZARETH

Quo, quò scelèsti ruìtis?  
Àut cur dèxteris  
aptàntur ènses cònditi?  
Parùmne càmpis àtque Nèptunò super  
fus(um) èst Latìni sànguìnis,  
Orazio



GOYA IL 3 MAGGIO 1808



DELACROIX IL MASSACRO DI SCIO

ALTERA IAM TERITUR BELLIS CIVILIBUS AETAS

Orazio



ROUSSEAU LA GUERRA

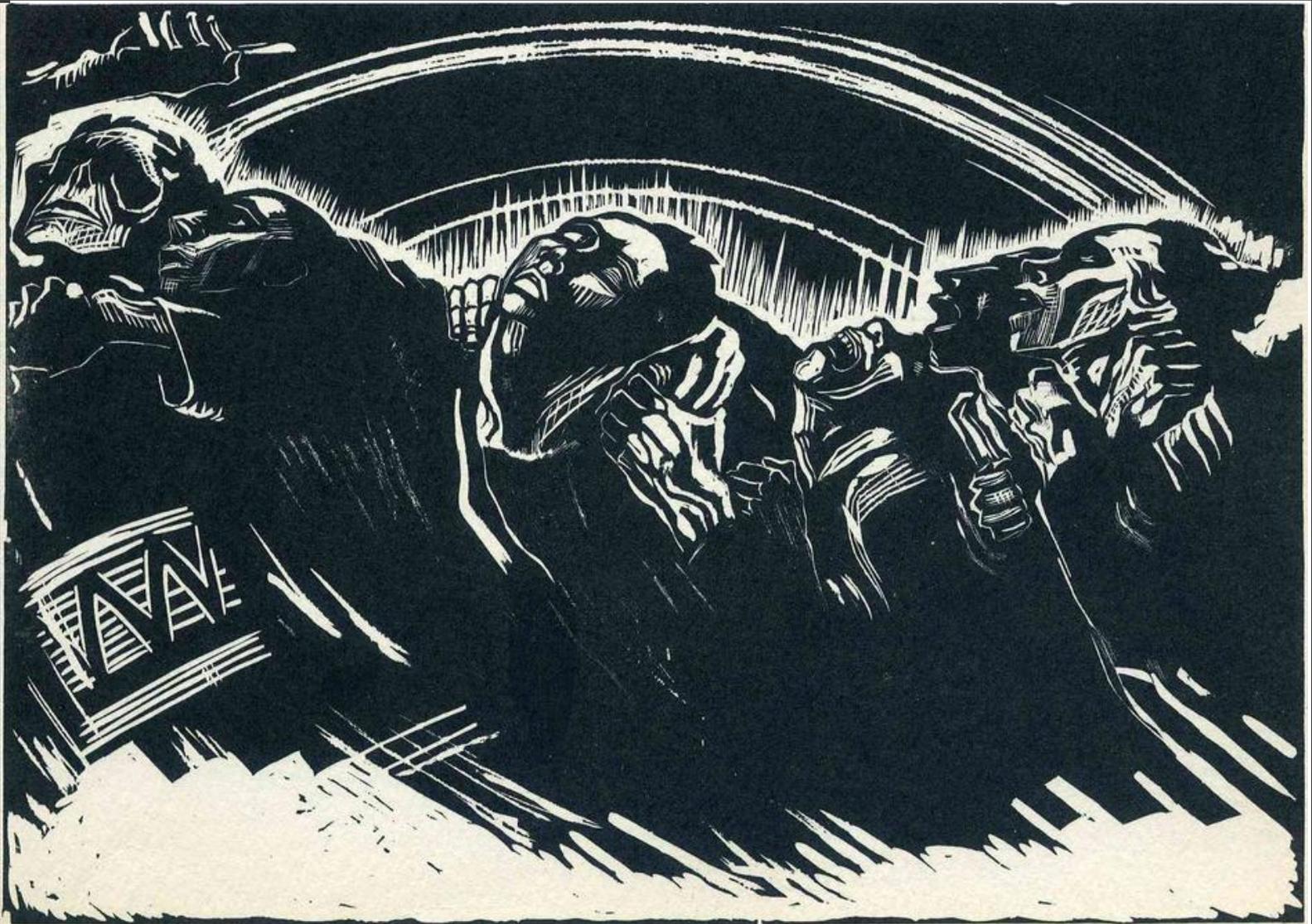
“SCELESTI” I CITTADINI CHE ANCORA UNA VOLTA  
CORRONO AD INDOSSARE LE ARMI E SPOSANO LA  
CAUSA DELLA GUERRA FRATRICIDA.



NEVINSON FERDINANDO II IN TRINCEA



BECKMANN LA NOTTE



49 THE VOLUNTEERS

Woodcut 1923

KOLLVITZ I VOLONTARI



DIX L'AVANZATA DEI MITRAGLIERI



GROSZ ECLISSI DI SOLE



DIX TRITTICO DELLA GUERRA



GROSZ IL SOPRAVVISSUTO



GUTTUSO LA FUCILAZIONE IN CAMPAGNA



CHAGALL LA GUERRA



“GUERNICA” PABLO PICASSO, 1937, MUSEO NACIONAL  
CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA (MADRID)

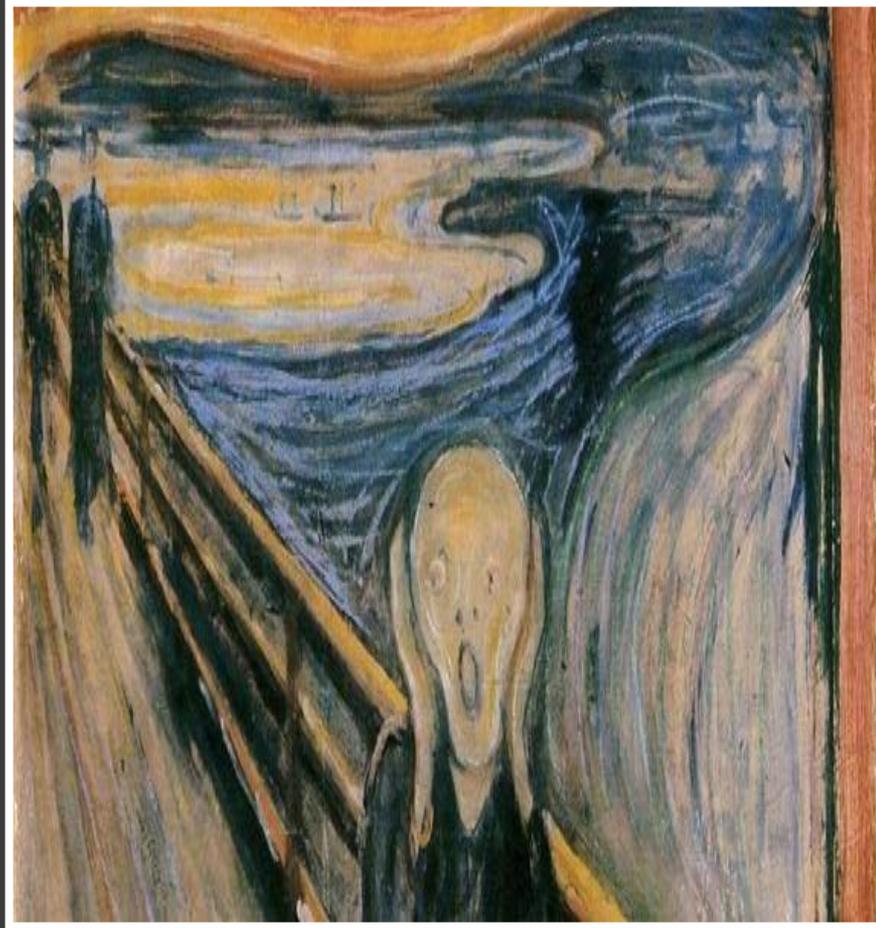
EN QUO DISCORDIA CIVIS PRODUXIT  
MISEROS!

VIRGILIO

«O miseras hominum mentes, o pectora caeca!  
Qualibus in tenebris vitae, quantisque periculis  
degitur hoc aevi quodcumque!»

«Oh misere menti degli uomini, oh animi ciechi!  
In quale tenebrosa esistenza e fra quanti grandi pericoli  
si trascorre questa breve vita!»

Lucrezio, «De rerum natura»



“In realtà quei supplizi che dicono ci siano nel profondo Inferno, li abbiamo qui tutti nella vita.”

Lucrezio

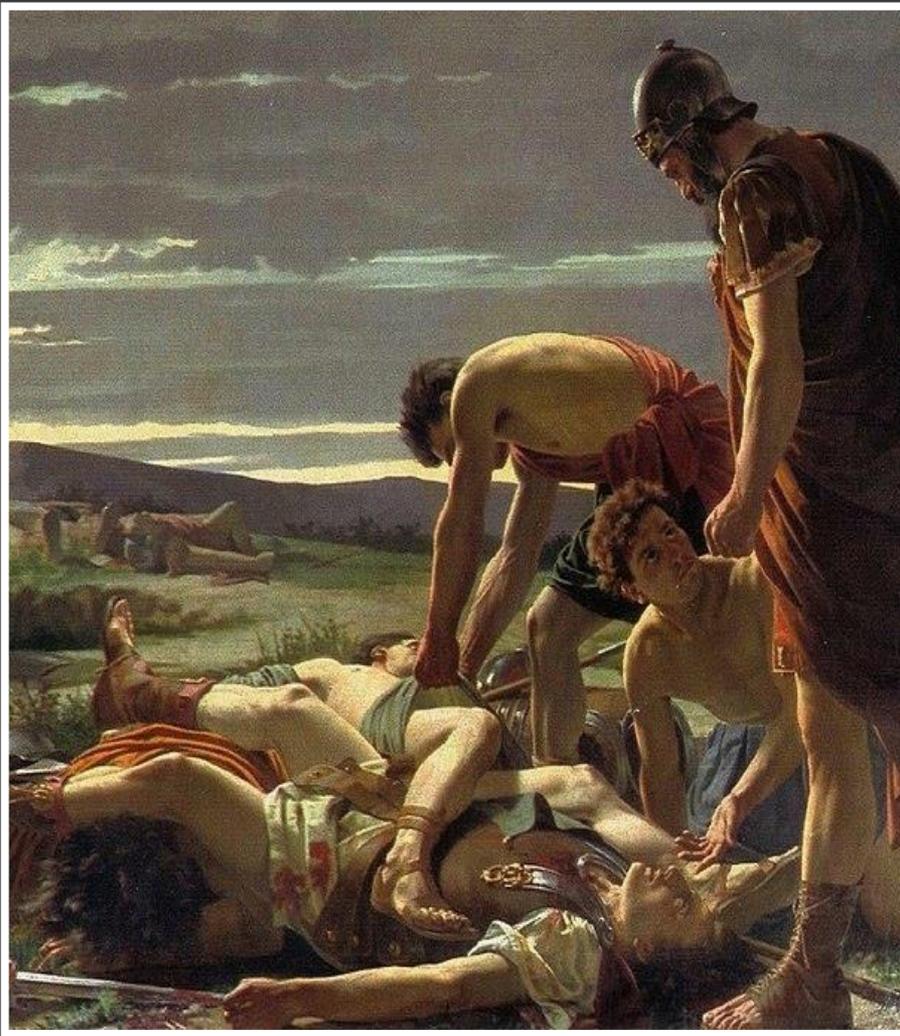


*Il miracolo della pioggia  
(particolare della Colonna di  
Marco Aurelio)*

*176-192 d.C.*

*Artista/i: ignoto/i (fatta erigere  
dall'imperato Commodo, in  
onore delle vittoriose imprese  
del padre Marco Aurelio  
Roma*

*Come nella scena raffigurata  
la pioggia creata da Giove  
assume una funzione  
salvifica per l'esercito  
romano e causa morte e  
distruzione nelle fila  
nemiche dei Daci, così lo  
scudo rifulgente di viva luce  
assisterà il miles, lo  
proteggerà in battaglia e,  
allo stesso tempo, con la sua  
lucentezza abbaglierà la  
vista dei nemici sul campo.*

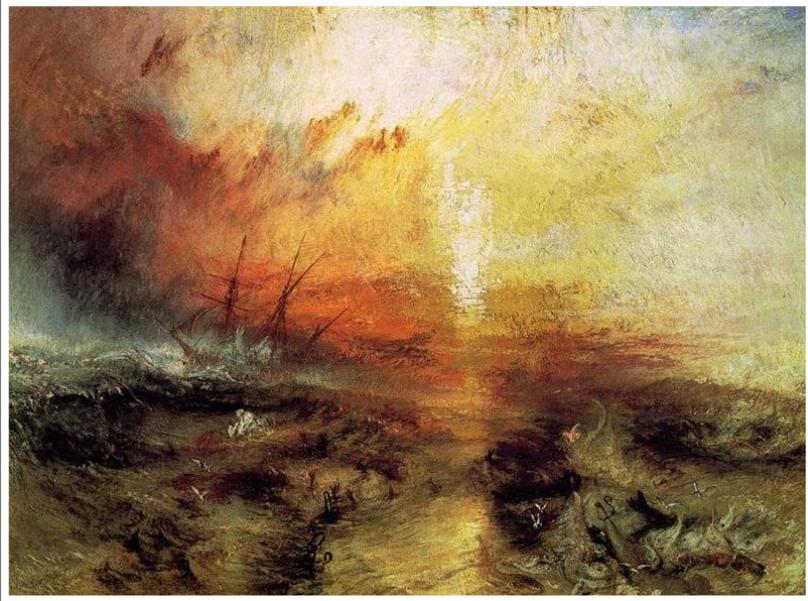


*Il ritrovamento del corpo di Catilina dopo la battaglia di Pistoia Alcide Segoni, 1871  
Firenze*

*“...Ita cuncti suae hostiumque vitae iuxta pepercerant. Neque tamen exercitus populi Romani laetam aut **incruentam** victoriam adeptus erat... Multi autem, qui e castris visundi aut spoliandi gratiā processerant, volventes hostilia cadavera, amicum alii, pars hospitem aut cognatum reperiebant; fuēre item qui inimicos suos cognoscerent. Ita varie per omnem exercitum laetitia, maeror, luctus atque gaudia agitabantur.” (Sallustio, De Catilinae coniuratione, 61)*

A tal punto tutti avevano risparmiato allo stesso modo la vita propria e dei nemici. Né tuttavia l'esercito del popolo romano aveva conseguito una vittoria lieta o incruenta

... Molti poi, che dall'accampamento si erano fatti avanti allo scopo di vedere o di fare bottino, rivoltando i cadaveri nemici ritrovavano alcuni un amico, altri un ospite o un parente; ci furono anche alcuni che riconoscevano i propri nemici. Così variamente attraverso tutto l'esercito si mescolavano letizia, pianto, lutti e gioie.”)



*William Turner (1775-1851), "The Slave Ship" (la nave negriera), olio su tela, 91x122 cm, conservato al Museum Of Fine Arts a Boston.*

*Si pensa che con questo quadro Turner volesse denunciare la tratta degli schiavi africani, ancora molto presente, in particolare negli Stati Uniti, ma abolita in Inghilterra. L'opera rappresenta una nave in balia della tempesta, che cerca di allontanarsi il più velocemente possibile gettando in mare degli uomini dalla pelle scura legati con delle catene, ragion per cui intuiamo che fossero schiavi. La drammaticità della scena è sottolineata dal tratto di Turner -quasi agitato nel dipingere le onde- e dai colori forti, accecanti e sanguigni, come a simboleggiare la sofferenza degli schiavi.*



*“Interea fax occidit  
oceanumque rubra tractim  
obruit aethra”, (Frattanto  
cade la face del giorno e per  
gran tratto l’etere rosso  
ricopre l’oceano), (Ennio).*

*In questo caso, Ennio non si  
riferisce alla guerra, ma, se  
la si ricollega al dipinto e a  
ciò che vuole trasmettere, le  
si può attribuire un  
significato più cupo: come nel  
dipinto, il colore rosso del  
cielo rappresenta la  
sofferenza degli schiavi, e  
“l’etere rosso” che ricopre  
l’oceano simboleggia il  
sangue e la vita di quegli  
uomini gettata via.*



*“Silent Leges inter arma”, (le leggi sono mute di fronte alle armi), (Cicerone, Pro Milone). Come dice Cicerone, le leggi sono mute, o nonostante abbiano anch'esse una voce, quella delle armi è, apparentemente, più forte. l'invito è dunque quello di fare in modo che sia la voce, che simboleggia la ragione, la diplomazia, a sovrastare le armi, rappresentanti dell'irrazionalità e della violenza, che porta a compiere orrori indicibili.*





“OMNIA PRIUS  
EXPERIRI QUAM  
ARMIS SAPIENTEM  
DECET”  
(STA AI SAGGI  
PROVARE TUTTO  
PRIMA DI  
PRENDERE LE  
ARMI),  
(PUBLIO TERENCE  
AFRO).

*Fotografia di Robert Capa (1913-1954). Nei suoi lavori, Capa, fotoreporter, si dimostra interessato a documentare numerosi conflitti, come la seconda guerra sino-giapponese, la Seconda guerra mondiale, o la guerra arabo-israeliana.*

*L'uomo più anziano, vestito in abiti semplici e comuni, rappresenta il saggio che cerca di guidare il giovane vestito in abiti militari, che, nonostante sia già pronto a partire, si ferma ad ascoltare. L'invito di Terenzio è che coloro che sono capaci di seguire la ragione, e non l'impulso, e dunque sono disposti a promuovere la pace piuttosto che la guerra, si soffermino a guidare coloro che invece si dimostrano più propensi alle armi, che avranno invece il compito di ascoltarli.*

*“Scelerata insania belli”, (scellerata infamia della guerra), (Publio Virgilio Marone).*

*In questa foto di Robert Capa (1913-1954). che raffigura un gruppo di soldati che corre verso il nemico, l'autore sembra voler catturare lo slancio degli uomini nel gettarsi sull'esercito nemico, quasi dimenticando che anche questo è composto da esseri umani come loro. Tuttavia, la colpa non è da attribuire ai soldati. L'espressione utilizzata da Virgilio, dunque, calza alla perfezione, perché dimostra quanto la guerra sia capace di far mettere da parte ad ogni uomo ogni riguardo nei confronti dei propri fratelli, abbassandolo a livello delle bestie. Non per niente, lo stesso Dante, che stimava tanto Virgilio, definisce la violenza con l'espressione “matta bestialità”.*





“La vita è una lunga battaglia nelle tenebre.”  
Lucrezio



HINC ILLAE LACRIMAE “QUESTO È IL MOMENTO DELLE LACRIME.”  
TERENZIO

PACIS AMOR DEUS EST, PACEM  
VENERAMUR AMANTES



LA PAX AUGUSTA NELL'ARA PACIS



MURALE DELL'ARTISTA URBANO "TV BOY", BARCELLONA (SPAGNA)

“PAX, VEL INIUSTA, UTILIOR EST QUAM IUSTISSIMUM BELLUM” MARCO TULLIO CICERONE

“UNA PACE INGIUSTA È PIÙ UTILE DI UNA GIUSTISSIMA GUERRA”

